

Pioggia di milioni sui ricercatori migliori

L'Airc: al via il bando per i progetti che cambieranno le terapie contro il cancro

MILANO

Pagare le tasse fa bene alla salute. Lo dimostra l'esperienza dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che grazie ai proventi del 5 per mille della dichiarazione dei redditi finanzia da 3 a 5 progetti specifici per dare «benefici tangibili» ai malati di cancro.

A destinare all'Airc il 5 per mille nel 2007 (anno fiscale 2006) sono stati 800 mila contribuenti, per un totale di circa 32 milioni di euro. «Già nel 2008 - ha spiegato ieri a Milano il presidente dell'Airc Piero Sierra, - presentiamo il programma dei finan-

ziamenti - abbiamo deciso di utilizzare 9 milioni per completare il finanziamento di quei progetti giudicati eccellenti, tra gli oltre 800 presentati nel bando di quell'anno».

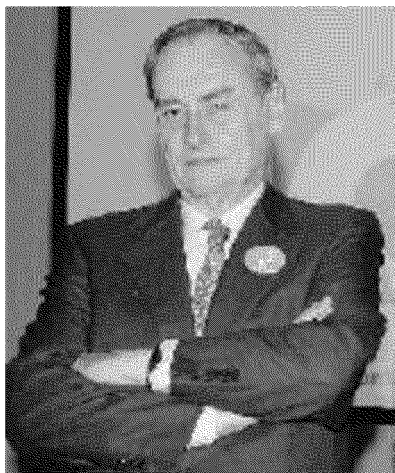
Per i rimanenti 23 milioni, a cui si aggiungeranno le somme derivanti dal 5 per mille degli anni fiscali 2007 e 2008, l'associazione ha pensato di creare un apposito bando: così verranno finanziati i 3-5 progetti più meritevoli, con 15 milioni di euro l'anno per 5 anni. Il bando - è stato reso noto - partirà il 5 ottobre e raccoglierà tutti i progetti che vanno «dal laboratorio al letto del paziente» in campo oncologico. Questi dovranno avere «un obiettivo concreto e certo - spiega l'Airc - raggiungibile entro 5 anni, e non solo una dichiarazione d'intenti». Per selezionare le proposte verrà utilizzato il metodo anglosassone e meritocratico della «peer-review», nel quale 12 ricercatori stranieri indipendenti valuteranno i diversi progetti per poi selezionare i 10 giudicati migliori. A questi ultimi verrà quindi

chiesto di preparare una proposta di ricerca più dettagliata, che verrà di nuovo valutata in «peer-review» per scegliere i 3-5 da finanziare.

«Questo programma - ha commentato Pier Paolo Di Fiore, ricercatore Ifom e membro del comitato dell'Airc che ha elaborato il bando - darà priorità a quelle proposte che prevedono l'ingaggio di medici-scienziati impegnati a tempo pieno nel progetto, in laboratorio e in corsia. L'Airc punta sulla formazione di una nuova classe di oncologi molecolari clinici che si dividano tra gli studi d'avanguardia e il letto del paziente, traducendo così i benefici delle scoperte di laboratorio in rimedi efficaci».

In Italia - ha spiegato - «c'era una tradizione straordinaria di medici-ricercatori, ma poi le università hanno riformato i corsi di studi, togliendo tempo alla ricerca. Bisogna ritrovare questo spazio».

I risultati definitivi del bando dovrebbero essere disponibili il 30 aprile 2010 e i progetti - conclude l'Airc - «saranno subito finanziati». [R. CRI.]



Il presidente dell'Airc Piero Sierra

